

Al Sig. Presidente Regione Campania  
Avv. Stefano Caldoro

Al Sig. Commissario Straordinario della ASL  
Napoli 1  
Gen. Maurizio Scoppa

Al Sig. Presidente  
della Corte di Appello di Napoli  
Dott. Antonio Buonajuto

Al Sig. Procuratore Generale  
presso la Corte di Appello di Napoli  
Dott. Antonio Martusciello

Al Sig. Presidente  
del Tribunale di Napoli  
Dott. Carlo Alemi

Al Sig. Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale di Napoli  
Dott. Giandomenico Lepore

Al Sig. Presidente  
del Tribunale di sorveglianza  
Dott. Carminantonio Esposito

Al Coordinatore  
dei Giudici di pace di Napoli

Al Direttore Ufficio Speciale  
Dott.ssa Floretta Rolleri

p.c. Al Sig. Sindaco di Napoli  
Dott. Luigi De Magistris

p.c. Al Sig. Presidente del Consiglio  
dell'Ordine degli Avvocati di Napoli  
Avv. Francesco Caia

p.c. Al Presidente della Giunta ANM  
di Napoli  
Dott.ssa Celeste Carrano

p.c. Al Segretario del Sindacato Forense  
di Napoli  
Avv. Francesco Allocati

## O.d.G. Assemblea della Giustizia

Le Lavoratrici ed i Lavoratori della Giustizia di Napoli, riuniti il giorno 5 dicembre 2011 in assemblea per dibattere insieme alle Federazioni Provinciali di **Fp Cgil di Napoli, Usb, Ugl-Intesa, Flp**

sulla problematica relativa a:

- **Chiusura presidio sanitario ASL Na1**

e ipotesi di:

- **Chiusura presidio dei VV.FF.**
- **Chiusura del presidio di vigilanza della Pol. Pen.**

**esprimono** forte preoccupazione e assoluta contrarietà per provvedimenti che comportano pesanti rischi per la tutela della salute di quanti operano e/o affluiscono al Nuovo Palazzo di Giustizia del Centro Direzionale.

- **Contestano** le inique scelte operate dal Commissario straordinario dell'Asl Na1 finalizzate a tagliare servizi essenziali di assistenza e di preservazione della salute, tra cui la prevista chiusura del "**presidio**" del Palazzo di Giustizia. Ci si riferisce ad una struttura essenziale di tutela sanitaria in un contesto di difficili condizioni "ambientali" nelle quali svolgono quotidianamente la loro attività circa 3000 Dipendenti, Magistrati, Avvocati, Forze dell'Ordine, Addetti alle attività commerciali e alcune migliaia di Cittadini che quotidianamente vi convergono. E' un provvedimento iniquo e sconcertante perché, ancora una volta, fa ricadere unicamente sulle spalle dei Cittadini e dei Lavoratori della P.A. scelte "**meramente ragionieristiche**" che aggrediscono con violenza inusitata un sistema dei diritti e di tutele sanciti, in maniera assolutamente motivata, da precedenti accordi con le parti sindacali e resi operativi da convenzioni tra il Ministero della Giustizia e la Regione Campania.
- **Si oppongono**, inoltre con assoluta fermezza, all'ipotesi di chiusura del **presidio** dei **VV.FF.**, indispensabile per garantire l'agibilità di un edificio che, per le sue macroscopiche dimensioni, in mancanza dello stesso, non avrebbe più le certificazioni previste dalle vigenti norme sulla sicurezza. Basti ricordare che tale **presidio** fu istituito dopo un incendio che divampò in una parte del fabbricato al fine di colmare le carenze di una inadeguata impiantistica anti-incendio.
- **Ritengono, infine, assurda** la sola idea, se confermata, di interrompere il **presidio** di vigilanza assegnato alla Polizia Penitenziaria, considerata la grave esposizione a rischi di ogni genere che ha un Ufficio Giudiziario di siffatta portata. Sospensione ancora più

incomprensibile, alla luce della grave crisi in cui versa la spesa pubblica, qualora dovesse prospettarsi come soluzione alternativa l'impiego di forze di sorveglianza private.

- **Fanno appello** al senso di responsabilità dei vertici dell'Amministrazione giudiziaria affinché si contrastino in tutte le sedi opportune provvedimenti che avrebbero deflagranti ricadute sociali, avallando un'idea malsana e demolitrice del ruolo e delle funzioni pubbliche nel nostro Paese e nel nostro territorio. La dignità, la tutela e la sicurezza del servizio pubblico e delle persone che giorno per giorno ne garantiscono il funzionamento non possono essere cancellate in nome di supposte logiche di risparmio che andrebbero semmai individuate in ben altri ambiti di inutili sperperi di risorse della collettività.
- **Chiedono ai Capi degli Uffici**, nella qualità di datori di lavoro e responsabili per la prevenzione e protezione dagli infortuni nei luoghi di lavoro\*, e per i poteri che la loro carica istituzionale e la legge demanda Loro, di intimare all'Asl Napoli 1 di non chiudere il presidio presso il Nuovo Palazzo di Giustizia di Napoli al Centro Direzionale fino a quando non si sarà stabilito un nuovo modo di assicurare i servizi che oggi presta e che sono essenziali affinché gli Uffici rimangano aperti.
- **Delegano** le OO.SS. e i RR.LL.SS. a richiedere un incontro urgentissimo della Commissione per la Sicurezza presso la Corte di Appello per la risoluzione concreta delle problematiche discusse.

**P.S.**

**All'Assemblea è intervenuta l'Associazione Nazionale Magistrati (ANM), della quale si è letto una nota indirizzata anche alle rappresentanze sindacali e che i convenuti hanno assunto.**

**Ha partecipato e fatto proprio il documento assembleare anche il Sindacato Forense napoletano.**

**\*D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81**

**Articolo 45 - Primo soccorso**

1. Il datore di lavoro, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.